

**TEATRO**

di **Camilla Tagliabue**

# Martone ha portato Carmen a Napoli

◆ **Carmen**

Trieste, Teatro Rossetti, da stasera al 24 maggio

**PERCHÉ** arrischiarsi nella riscrittura di "Carmen", opera peraltro già riscritta dalla novella omonima di Mérimée, ambientandola a Napoli? Perché la zingara è come la città di Partenope, "puttana e filosofa: non ama gli stupidi in amore, e non può essere altro che se stessa", capricciosa e volitiva, truffaldina e ferina. Così è "Lacarmén" del grande drammaturgo Enzo Moscato, la cui pièce è adattata e diretta da **Mario Martone**, con le note di Bizet trasfigurate e reinterpretate dal vivo da Mario Tronco con Leandro Piccioni e l'Orchestra di Piazza Vittorio. "La contaminazione è totale", dice il regista, e in scena è un bacchanale di musiche, danze, luci, dialoghi, un bailamme orchestrato alla perfezione, tra farsa e tragedia, sceneggiata e operetta: affianca l'ec-

cezionale protagonista laia Forte, che qui ha la grazia esplosiva di una rockstar, l'altrettanto commovente Roberto De Francesco nei panni di Cosè, amante timido e possessivo, trascinato da **Carmen** nell'abisso di passione e delitti. Ma il plauso va a tutto il cast (Ernesto Mahieux, Giovanni Ludeno, Anna Redi, Francesco Di Leva, Houcine Ataa, Raul Scebba, Viviana Cangiano, Kyung Mi Lee), musicisti compresi. L'unico intoppo alla messinscena è, forse, la trama circolare che procede per salti temporali: all'inizio si saprà già come andrà a finire, e l'ambientazione spazia piuttosto disinvoltamente tra la Napoli del dopoguerra e gli Anni 80 del post terremoto. Sarà forse "colpa del sole", scrive



Moscato, "che qui rende tutti pazzi", esattamente come la luna di Shakespeare. L'autore filosofo attinge poi ai miti tragici, plasmando la sua eroina con la barbarie di Medea e la cecità di Edipo: in questa versione, infatti, **Carmen** non viene assassinata, ma accecata. Rimarrà sola, con occhiali scuri, sigaretta e fiaschetta, e la sua ambizione finirà come nel miglior teatro, che è "lo stomaco dove il cibo si trasforma in due parti: sterco e sogni".

